

I VIAGGI

di Repubblica

ANNO X
NUMERO 492
7 FEBBRAIO
2008

Porti d'Italia

Genova, Trieste e Napoli, per primi,
stanno diventando luoghi aperti,
capaci di offrire divertimento, cultura,
storia e arte

SAN PIETRO INFINE - CARPINETI - PALERMO - FIRENZE - TARANTO - LIBIA

Il Parco della memoria

E' dedicato ai terribili giorni della Seconda guerra mondiale:
un monumento alla pace che valorizza
il territorio dove sorge, con le sue bellezze culturali
e i prodotti enogastronomici

— TESTO E FOTO DI MARCO SCATAGLINI —

QUANDO si spensero le luci, il buio nella sala proiezioni del Pentagono era simile all'oscurità delle notti d'inverno sul fronte italiano. In quell'oscurità, le stellette dei generali venuti per l'anteprima del documentario, brillavano come le stelle che il soldato osserva preoccupato sapendo che domani farà bel tempo e la battaglia tornerà a infuriare. Ad un terzo del film, fu un generale di brigata il primo ad alzarsi e ad avviarsi verso l'uscita. Ad uno ad uno, tutti gli ufficiali si alzarono e se ne andarono. «Alla fine mi ritrovai solo nella sa-

la» raccontò in una intervista l'autore del film, il grande regista John Houston. Inviato al seguito delle truppe americane in Italia durante la Seconda guerra mondiale, con l'incarico di girare un documentario di propaganda, realizzò quello che viene considerato il più bel *combat film* della storia del cinema: *La battaglia di San Pietro*. San Pietro Infine si trovava in un punto cruciale della strada che da Napoli porta a Roma e mentre le retrovie germaniche approntavano una linea di difesa più munita e potente tra Cassino e le Mainarde, la linea Gustav, gli ufficiali ricevettero da Berlino l'ordine di tenere a tutti i costi il paese e la montagna sovra-

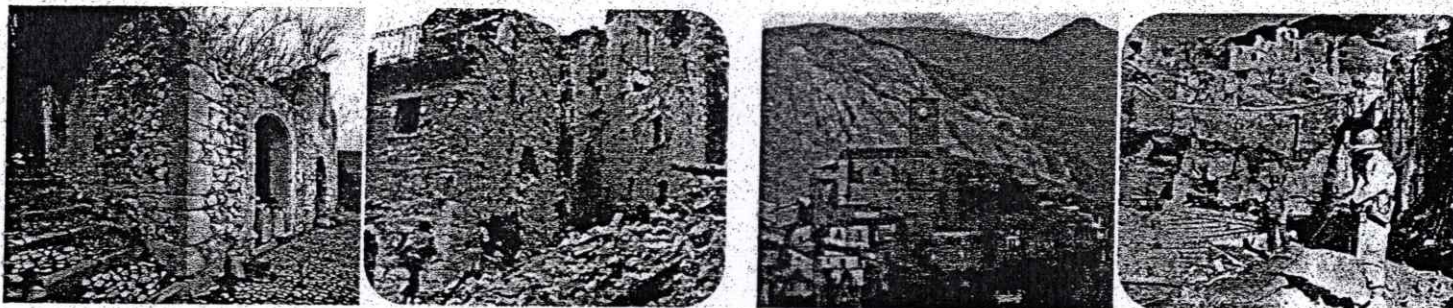


stante. Gli americani avevano lo stesso ordine, ma inverso: sfondare il fronte, superare Cassino e marciare verso Roma. Alla fine dello scontro, durato più di dieci giorni, sul campo rimasero almeno 1100 soldati americani, 300 civili italiani ed un numero imprecisato, ma sicuramente elevatissimo, di tedeschi. Questa era la guerra: fanti che strisciano nel fango dopo due settimane di pioggia continua, colpi di cannone, spari, cadaveri sparsi ovunque, l'improvvisato cimitero. E questo Houston raccontò nel suo film, che fu rifiutato: «Mi fu detto da un portavoce che il film era contro la guerra. Io replicai che se mai avessi fatto un film a favore ▶



Sopra: San Pietro. Infine, in provincia di Caserta. Questi luoghi sono stati teatro di momenti cruciali della Seconda guerra mondiale. A sinistra: gli stessi luoghi nel 1943

Sotto: il Parco della Memoria a San Pietro Infine e il borgo medioevale di Tora. Accanto: un'immagine dell'epoca della guerra



della guerra speravo che qualcuno mi fucilasse. Il tipo mi guardò come se stesse meditando di farlo davvero», scrisse il regista nelle sue memorie. Solo grazie all'intervento del generale Marshall il documentario ricevette l'autorizzazione alla diffusione.

Oggi *La battaglia di San Pietro* rimane una preziosa ed emozionante testimonianza di una vicenda dolorosissima, che vide coinvolti anche i soldati italiani (da poco passati con gli Alleati), che nello scontro ebbero molte vittime (a loro è dedicato il sacrario di Montelungo, sulla Casilina), e soprattutto gli abitanti di San Pietro Infine, che per sopravvivere dovettero rifugiarsi in grotte scavate in un canalone prossimo al paese, sopravvivendo senza cibo né acqua. Visitare oggi quelle gallerie, in cui occorre camminare curvi, nella penombra, lascia interdetti, ma anche affascinati dal pensiero che di fronte a difficoltà che sembrano insormontabili, la forza della disperazione rende gli uomini più forti e determinati. Quando il 17 dicembre 1943 (cade quest'anno il 65° anniversario) i primi soldati americani entrarono a San Pietro, non c'erano che cumuli di macerie. Da allora tutto è rimasto così: è uno dei pochissimi paesi a non essere stato ricostruito nel luogo

in cui sorgeva prima delle devastazioni della guerra. Non a caso, Monicelli decise di girare proprio qui alcune scene de *La Grande Guerra*, con Sordi e Gasman. Il vecchio borgo è oggi un Parco della Memoria, appena aperto al pubblico (☎ 0823-1681551 - 348-7168098), dotato anche di un moderno Centro visita realizzato dalle Officine Rambaldi: «Ci siamo posti il problema di come valorizzare quanto rimaneva dell'antico borgo, un luogo simbolico, carico di emozioni», racconta Maria Antonietta Di Florio, responsabile del Parco: «Non era facile intervenire in un contesto del genere, ma nemmeno volevamo che il tempo distruggesse quanto era stato risparmiato dalle bombe». Tra gli abitanti c'è anche chi avrebbe preferito dimenticare, guardare avanti e far finta che quei muri smozzicati, quelle pietre divelte e spezzate siano da lasciare al loro destino. Ma ha prevalso l'idea di utilizzare il borgo medioevale per dare una testimonianza dell'assurdità della guerra e «per creare un luogo che serva da volano per una economia basata ▶

A destra: resti di una chiesa del vecchio paese di San Pietro Infine, distrutto completamente nel 1943 durante la guerra

Di qui passò il fronte: l'Italia era spaccata in due. Ci fu una battaglia che uccise migliaia di militari e tantissimi civili

Affresco nella chiesa del Santuario di S.M. dei Lattani a Roccamonfina

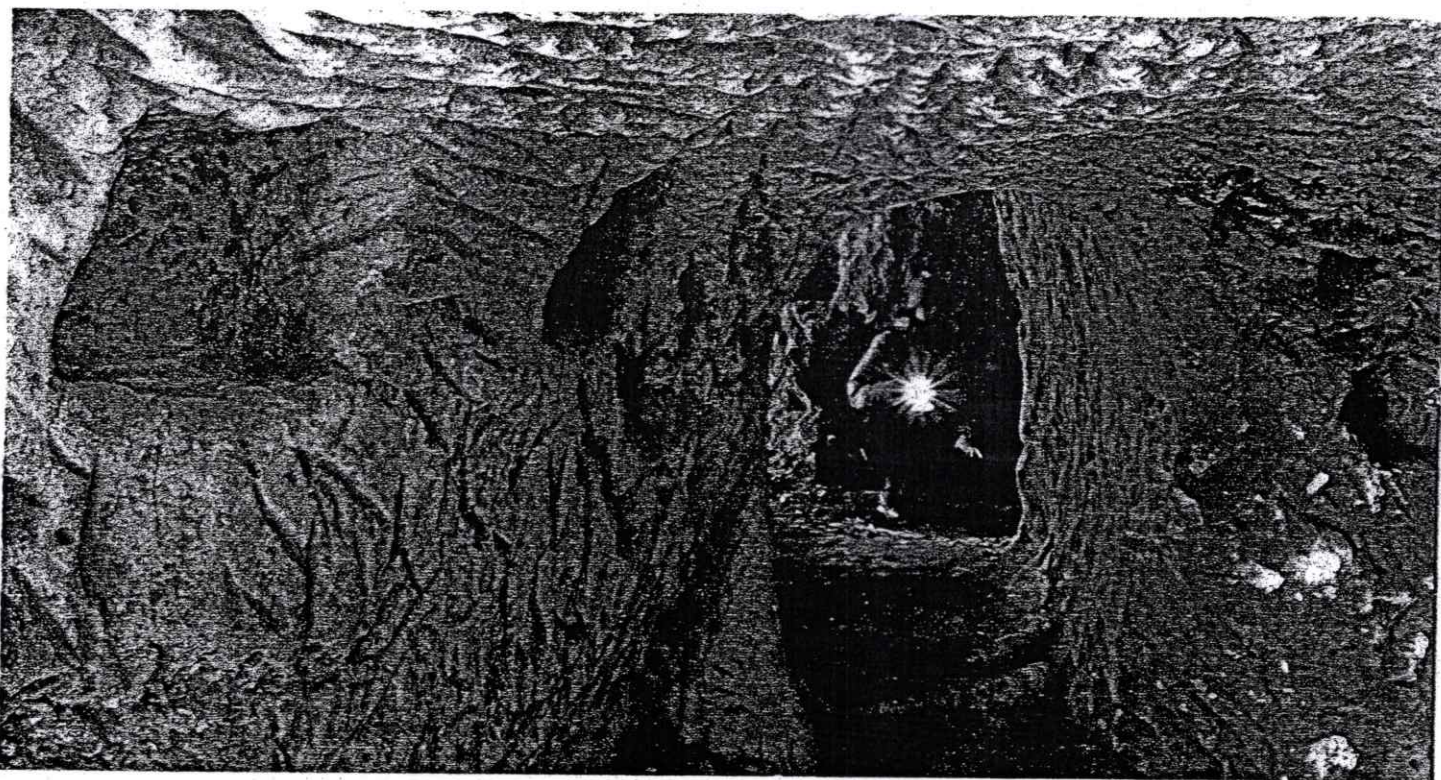


— LA MADONNA DEI LATTANI A ROCCAMONFINA —

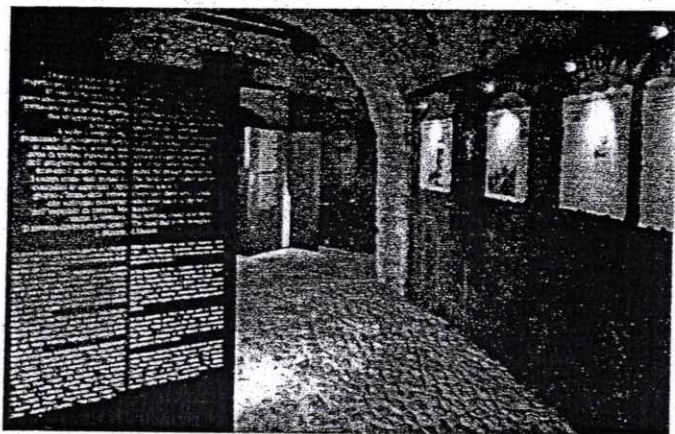
Il Santuario dell'immagine misteriosa

SECONDO LA TRADIZIONE, nella prima metà del XV secolo, un pastorello intento a governare il suo gregge di capre, rinvenne, all'interno di una grotta, la sacra immagine della Madonna, scolpita nella grezza pietra lavica locale. Ben presto la notizia della scoperta fece il giro dell'Italia centrale, attirando qui schiere di fedeli: tra di loro anche San Bernardino da Siena e San Giacomo della Marca, che si adoperarono per far costruire un santuario dove collocare la preziosa statua. Nel corso dei secoli il santuario è cresciuto e al posto dell'originale cappella venne realizzata l'attuale chiesa in stile gotico, portata a termine tra il 1448 ed il 1507. All'interno della chiesa, a cui si accede grazie ad una scalinata e ad una porta lignea del XVI secolo, sono ancora visibili alcuni degli affreschi realizzati nel 1430, mentre in una grandiosa cappella sulla sinistra si può ammirare la statua della Madonna dei Lattani, risalente all'anno Mille. Dal piazzale esterno, arricchito da una fontana del XV secolo, si gode un magnifico panorama. Interessante la bella finestra ornata da una "rosa al traforo" in pietra basaltica sulla parete del proto-conventino voluto da San Bernardino.





*Tra le bellezze del territorio,
la natura che in molte parti
è incontaminata: qui
si possono praticare molti sport
Ma c'è anche l'archeologia*



In alto: una delle grotte della valle, scavate

come rifugio durante la II Guerra Mondiale. Sopra: il Centro visite del Parco della Memoria a San Pietro Infine

sul turismo: un turismo intelligente, che non cerca l'evasione, ma l'emozione, la profondità dell'esperienza», conclude Maria Antonietta. La valle sottostante, attraversata dall'antica Via Casilina, che gli americani avevano rinominato *Death valley*, potrebbe diventare non più un punto di passaggio di eserciti, come è stato per millenni (per questo già i Sanniti si diedero da fare per munire il Monte Sammucaro, e la cima del monte Frascara, sul Vulcano di Roccamonfina, di fortificazioni dalle possenti mura megalitiche), ma la via di accesso ad un territorio affascinante, tra il vulcano di Roccamonfina ed il Matese, dove nord e sud d'Italia si toccano.

Non è un caso che proprio qui, il 26 ottobre 1860, nella campagna tra Vairano Patenora e Teano, Vittorio Emanuele si incontrò con Garibaldi, saldando i due pezzi del Regno. Ma questo è un territorio che non guarda solo al passato, anche se cerca di non dimenticarlo, ma che sta cercando di sfruttare le potenzialità che possiede: dall'enogastronomia all'escursionismo, dall'archeologia allo sport. Nel territorio di Presenzano, nel bacino inferiore di una delle più grandi centrali idroelettriche d'Italia, il due volte oro olimpico di canottaggio Davide Tizzano prepara i campioni di domani nel suo Centro Nautico ENEL (☎ 0823.989008 - 338.8031753). Grazie all'impegno di Davide, anche il fiume Volturno è stato reso fruibile agli sportivi che amano le discese in canoa, in un ambiente intatto. In molti paesi della zona, i cui centri storici stanno conoscendo interessanti progetti di recupero, si punta alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio, che sono molti, e di alta qualità. È una sfida da vincere, anche per dimostrare che esiste un'altra Campania, che non finisce quotidianamente nei telegiornali per i morti ammazzati dalla Camorra o per i rifiuti in strada, ma che lavora, spesso in silenzio e lontano dai riflettori, per costruirsi un futuro diverso. Tutto da scoprire. ●

Il Parco della memoria

INFORMAZIONI

MANGIARE

— IL CASTAGNETO —

Giampietro Albanese propone le prelibatezze di un territorio, quello del vulcano di Roccamonfina, ricco di sapori originali. Tra tutti, la castagna, utilizzata per dessert, ma anche nei piatti di carne e pesce, nella minestra con triglie di scoglio e spuma di ricotta

Prezzo medio: da 40,00 euro
via Sessa Aurunca, loc. Sant'Antuono 7
Conca della Campania
☎ 0823-921366

— VAIRO AL VOLTURNO —

Uno dei più raffinati ristoranti della zona: ha ricevuto la sua prima stella Michelin. Rifacendosi alla tradizione lo chef Renato Martino propone piatti reinterpretati: millefoglie di bufalo e mozzarella, maialino nero in salsa di Aglianico, timballo di zita con ragù di bufalo, zuppa di patate del Matese, fagottini di pasta al farro con ricotta e crema di zucca. Ampia scelta di vini

Prezzi: Menù alla carta da 40,00 euro
via 4 Novembre 60 Vairano Patenora
☎ 0823-643018

— IL FOCOLARE —

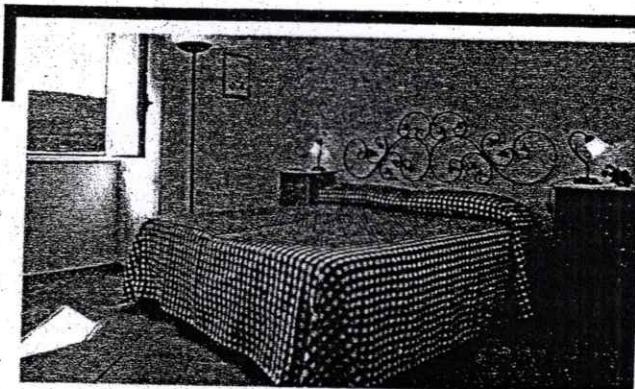
Ristorante intimo e accogliente. La cucina trova il suo punto di forza nei funghi dei boschi del vulcano di Roccamonfina: gnocchi con i funghi e pasta e fagioli con funghi porcini. Fornita la cantina, curata dalla proprietaria Sonia De Meo. Chiuso il martedì

Prezzo medio: a partire da euro
via XIII Settembre 22 - Roccamonfina
☎ 0823-920488/333-8625876
www.ristoranteilfocolare.it

— TRATTORIA DEI LATTANI —

Nato nel 1918 come cantina dove gustare vino e pane casareccio, è uno dei locali tipici di Roccamonfina. Ambiente accogliente in cui gustare i piatti preparati da Antonio Di Stefano che propone trippa, agnello e salsiccia e molti altri piatti della cultura gastronomica locale con funghi e castagne

Prezzo medio: a partire da 20 euro
via Lattani 2 - Roccamonfina
☎ 0823-920464/338-1063837
www.trattoriallattani.it



— AGRITURISMO —

Tradizione e modernità

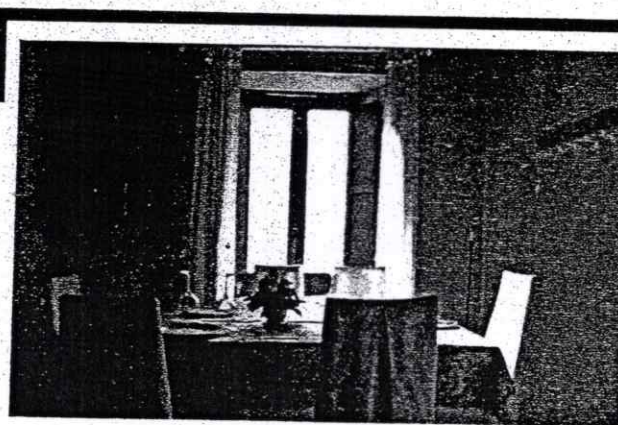
LA STRUTTURA, realizzata utilizzando i resti di un edificio del '700, unisce tradizione e comfort. Ogni stanza, arredata con mobili in ferro battuto e legno, è dotata di ogni optional (anche per disabili). La cucina è basata su prodotti dell'azienda: zuppe di stagione, ravioli con salsa di noci, orecchiette con broccoli, salsicce con la finocchiella, brasato all'Aglianico

AGRITURISMO LA PALOMBARA

Prezzo: da euro 34,00 con prima colazione

Fraz. Cave, Conca della Campania

☎ 0823-679074/348-5197644 - www.lapalombara.com



— RISTORANTE —

Solo ingredienti locali

IL RISTORANTE è ospitato in una villa del XV sec., vicino al castello del borgo di Vairano: si viene accolti con calore e cortesia nelle sale a disposizione del pubblico per degustare le magie culinarie dello chef Antonio Ruggiero, che usa prodotti del territorio per reinterpretare la cucina casertana, ricca di sapori. Ottima la cantina. Da non perdere le magie create con l'olio d'oliva

FORTEZZA NORMANNA

Prezzo medio: a partire da euro 30,00

Villa Cirelli, via Madonna di Loreto 12, Vairano Patenora

☎ 0823-985140/339-8079330 www.fortezzanormanna.it

AGRITURISMI

— MASSERIA CARDILLI —

Situato nei pressi del borgo di Presenzano, questo agriturismo offre stanze moderne e sobrie in un ambiente familiare e accogliente. Gli ospiti possono dedicarsi alle passeggiate in bici all'equitazione. È possibile gustare prodotti dell'azienda, specializzata nell'allevamento delle bufale, dal cui latte vengono prodotte le saporite mozzarelle, uno degli ingredienti impiegati nei piatti del ristorante annesso.

Prezzo: per una doppia euro 25,00

Contrada Cardilli, Presenzano

☎ 0823-989469/333-7300816

www.masseriocardilli.it

— TERRE DI CONCA —

Un agriturismo costruito in legno e tufo, in cui si viene accolti dalla cortesia e dal calore campano. Le stanze sono arredate con gusto e offrono la possibilità di trascorrere una vacanza immersa in un angolo di campagna di grande bellezza. Qui, Berardino Lombardo, il gestore, alleva i maiali di razza nera casertana: da questa sua passione è nato anche un nuovo salume, la stringata. Ottima la cantina

Prezzo: doppia da 80,00 euro

con prima colazione

fraz. Piantoli, Conca della Campania

☎ 339-5928649

— SAN CRISTOFORO —

Questa azienda di 30 ettari con vigneto, oliveto ed orto, è attrezzata con parco giochi, maneggio e possibilità di belle escursioni con guide, è una delle più interessanti del territorio. Sorge all'ombra di secolari e solitarie querce, ed è stata ricavata utilizzando un edificio del XVI sec., sapientemente recuperato. Confortevole, accogliente (anche per i cani, che vi sono ammessi) offre agli ospiti 8 camere comode e arredate con gusto in stile antico. Chiuso dal lunedì al mercoledì

Prezzo medio: 50,00 euro la doppia
con prima colazione

via Calabritto, loc. Spacagni Galluccio

☎ 0823-925435/338-9808006

www.djymmy.agriturismosan cristoforo.it